

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO PARITARIO "G. D'Annunzio"
Liceo scientifico (RMPSII500C)
Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale (RMPM4G5004)
Via Onofrio Panvinio 11/13 - 00162 Roma
info@istitutogabrieledannunzio.it - Tel. 068550148 - 0685352694
www.Istitutogabrieledannunzio.it

Piano Triennale

Offerta Formativa

A.S. 20122/2023 - 2023/2024 - 2024/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che illustra le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e ne mette in risalto l'impegno didattico - educativo. La possibilità di conoscere gli aspetti dell'offerta formativa consente a tutte le componenti della Scuola di operare in sinergia, e attivarsi al meglio per raggiungere gli obiettivi

1. PREMESSA

L'attività dell'Istituto G. D'Annunzio si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2022/2023-2023/2024- 2024/2025 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa organizza le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

L'attività didattica di tutte le classi dovrà prevedere in modo articolato per ogni anno scolastico e secondo le esigenze rilevate entro il 31 ottobre di ciascun anno scolastico:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio secondo quanto programmato per il processo di Alternanza scuola/lavoro (PCTO);
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie secondo i progetti indicati nello specifico;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento attraverso il potenziamento e lo sviluppo della didattica delle competenze in modo conforme alla programmazione dei dipartimenti disciplinari.

Sono previste in modo articolato e secondo le esigenze rilevate:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario migliorare costantemente e potenziare un ambiente di apprendimento strutturato attraverso la piena funzionalità degli spazi interni ed esterni.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Coordinatore didattico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiscono i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano. Ogni attività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà sottoposta ad una valutazione, per analizzare i punti di forza e quelli di debolezza manifestati e predisporre gli opportuni strumenti di correzione verificandone la coerenza con i propositi iniziali.

Il piano è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore didattico.

L'intero documento, nelle sue diverse parti, è aggiornabile e modificabile entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico, nella consapevolezza che la scuola è un fenomeno in continua evoluzione e che il perseguimento del successo formativo dipende da molti elementi spesso variabili e parzialmente prevedibili.

2. LA SCUOLA NEL TERRITORIO E COL TERRITORIO

L'Istituto nasce come esigenza del territorio di avere all'interno una istituzione scolastica Paritaria Laica e si offre come uno dei centri culturali di riferimento per quegli aspetti del sapere che attengono al sapere che attengono alla sua offerta formative classica e scientifica.

L'Istituto parteciperà alla "Rete scolastica territoriale".

È in contatto con enti e strutture per l'attuazione di percorsi formativi integrati e per agevolare la ricerca di sbocchi lavorativi. Occasionalmente offre servizi ai cittadini e in particolare ai giovani del quartiere mettendo a disposizione risorse o accettando partecipazione di esterni alle sue attività.

Naturale appare, dunque, proporre il nostro Istituto come punto essenziale di una comunità attiva che comprende, in un rapporto indispensabile con le istituzioni del Municipio e dei Municipi limitrofi, associazioni culturali e sportive, gruppi di volontariato e organizzazioni laiche e religiose, le società cooperative e le imprese che operano nel territorio.

Con molte di queste realtà territoriali ci saranno incontri preliminari di consultazione per individuare esigenze specifiche delle quali si è tenuto conto nella elaborazione del Piano, in modo tale da rafforzare l'obiettivo di essere una scuola aperta, ancora di più culturalmente e materialmente alle istanze che quotidianamente si propongono per contribuire a creare quella concezione di cittadinanza attiva essenziale alla crescita delle nuove generazioni.

2.1 Patti educativi di comunità tra le scuole e il territorio

Enti locali, istituzioni pubbliche, private, associazioni e le realtà del Terzo settore si impegnano a sottoscrivere convenzioni, specifici accordi, denominati "patti educativi di comunità" tra le scuole e il territorio. Si tratta, ovviamente, di un rafforzamento di tale visione collaborativa tra gli stakeholders in quanto ogni singola scuola nella programmazione dell'offerta formativa (PTOF) attiva, annualmente, i necessari rapporti con le realtà locali:

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese". (lettera m, comma 7 art. 1 della Legge 107/2015).

L'obiettivo di tali accordi con il territorio locale è quello di favorire la messa a disposizione di altre

strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, cinema, al fine di potervi svolgere ulteriori attività didattiche o alternative a quelle tradizionali comunque volte a finalità educative.

Il personale interessato, associazioni sportive, musicali, teatrali, artistiche, avrà una responsabilità pari a quella del corpo scolastico in merito alla sorveglianza e vigilanza degli alunni. Sarà quindi fondamentale specificare tale questione nelle convenzioni stipulate tra i vari soggetti operanti.

Naturalmente l'alleanza scuola-famiglia gioca un ruolo decisivo nella buona riuscita degli intenti formativi, didattici, legati all'apprendimento e per quanto concerne una piena consapevolezza del rispetto di tutte le misure previste per il contrasto alla diffusione dell'epidemia: una responsabilità condivisa e collettiva. A tal proposito le scuole potranno aggiornare ed integrare, con le esperienze maturate durante e post Pandemia, il patto educativo di corresponsabilità.

3. L'ISTITUTO

3.1 I fini culturali

La scuola ha il compito di svolgere la sua funzione primaria: la formazione di futuri uomini e soprattutto di cittadini che sappiano usare consapevolmente diversi linguaggi, produrre interventi ed idee, leggere la realtà nella sua complessità, formulare giudizi, assumersi responsabilità, individuare e potenziare le proprie capacità affettive, razionali, creative.

È necessario impedire che valori negativi come l'omertà, la legge del più forte, il bullismo, la sfiducia totale nelle istituzioni, la scarsa partecipazione alla gestione realmente democratica della cosa pubblica, l'accettazione del paternalismo, la filosofia dell' "arrangiarsi", prendono il sopravvento tra i giovani.

L'Istituto si pone l'obiettivo di formare uomini che posseggano, oltre ad una indispensabile cultura generale, le basi per scegliere, ognuno nella propria specificità di indirizzo, la facoltà che possa soddisfare il desiderio di approfondimento e nello stesso tempo padroneggiare l'insieme di competenze che consentano flessibilità e capacità di autoaggiornamento richieste da un mondo del lavoro in continua trasformazione ed estensione.

La scuola deve perciò consentire, durante il suo corso di studi, non tanto l'accumulo di nozioni e competenze che potrebbero risultare in breve tempo superate ed obsolete, quanto la formazione di un abito mentale di chi, forte dei saperi acquisiti, sia in grado di orientarsi ed operare anche nel "nuovo" e nei saperi Universitari specifici da approfondire.

Per realizzare questi obiettivi il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

- favorire lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità;
- sviluppare le capacità linguistico-espressive e la conoscenza dei linguaggi specifici;
- sviluppare l'autonomia di pensiero e le capacità organizzative;
- sviluppare la flessibilità mentale e la capacità di affrontare e risolvere problemi nuovi e complessi;
- Permettere l'acquisizione di conoscenze, strumenti e metodi atti a risolvere i problemi inerenti il proprio obiettivo;
- permettere l'acquisizione di capacità di gestione dei processi di informazione (selezione, aggregazione e interpretazione dati);
- sviluppare la conoscenza e la capacità di relazionarsi con le problematiche del mondo contemporaneo

3.2 L'organizzazione

A decorrere dall'A.S. 2022/23 entro il 30 settembre saranno confermati e/o aggiornati i seguenti elementi caratterizzanti l'attività quotidiana e lo svolgersi dei servizi amministrativi, che saranno consultabili sul sito dell'Istituto.

Gli orari

Orario di apertura dell'Istituto

L'orario delle lezioni

Orario dei servizi amministrativi

Orario di ricevimento

Presidenza

Vice-Presidenza

Docenti

4. ORGANIGRAMMA/FUNZIONOGRAMMA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SUPPORTO ORGANIZZATIVO GENERALE:

- Prevenzione, protezione e sicurezza
- Coordinatore per l'inclusione
- Responsabile Bullismo
- Responsabile Cyberbullismo
- Referente INVALSI
- Animatore Digitale

SUPPORTO ALLA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

- Coordinatori di classe
- Direttori di Dipartimento

COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO:

- Team per l'innovazione digitale
- Alternanza Scuola Lavoro (PCTO)
- Accoglienza studenti stranieri
- Continuità, progettazione, innovazione didattica
- Laboratorio Teatrale
- CLIL
- Attività di gemellaggio
- Viaggi di istruzione
- Prevenzione bullismo e comportamenti a

COORDINATORE DI CLASSE

- coordina le attività del Consiglio, fungendo da punto di riferimento per tutti i docenti e gli studenti, raccogliendo i materiali della programmazione, provvedendo al coordinamento didattico e alla valutazione dei risultati complessivi della classe;
- mantiene i contatti con le famiglie degli studenti, registrandone la partecipazione ai momenti di comunicazione e fornendo alle stesse informazioni circa la frequenza ed informazioni di sintesi elaborate collegialmente dal Consiglio di classe, relative all'andamento didattico e disciplinare;

- raccoglie le proposte del Consiglio, per intervenire nei casi di scarsa o irregolare frequenza, di comportamento non corretto, di gravi difficoltà nell'apprendimento;
- raccoglie i prospetti delle valutazioni periodiche infraquadrimestrali, registrando le attività di recupero e di sostegno e relativi risultati;
- propone il voto di condotta sentiti i componenti del Consiglio;
- dà ai Docenti supplenti informazioni di orientamento e conoscenza della classe, mettendo a disposizione tutti gli atti relativi;
- in sede di scrutinio finale, relaziona in merito al raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi prefissati per la classe;
- informa con regolarità la Presidenza dell'andamento generale della classe e di eventuali problemi che dovessero insorgere.

COMITATO SCIENTIFICO

Viene istituito per svolgere un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

Esso ha funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, esaminando il mondo economico che può offrire utili contributi per orientare l'Istituto alla scelta dei saperi essenziali, delle competenze tecnico-professionali e personali su cui investire, delle esperienze da offrire agli studenti in tirocini, alternanza, stage, ricerche sul campo e, quindi, contribuire alle decisioni sulla flessibilità e sulla tipologia di offerta formativa, in sinergia con gli enti territoriali.

Il CS, promuove forme di responsabilità condivisa, aprendo al dialogo continuo con i diversi soggetti con i quali l'istituzione scolastica si confronta, favorendo nuove articolazioni della didattica e delle metodologie, nonché la formazione professionale dei docenti nella promozione di esperienze di innovazione-progettazione tese alla qualità del servizio scolastico e formativo.

Il Comitato propone, nello specifico, programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico-formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e a quello universitario, sia per gli studenti che per i docenti dell'Istituto e ne propone l'attuazione al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto.

Formula proposte e pareri al Consiglio d'Istituto ed al Collegio dei Docenti in ordine ai programmi e alle attività.

Formula pareri sulle dotazioni tecnologiche e didattiche e su la loro adeguatezza.

Svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dall'Istituto (alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento,).

In particolare cura:

- Progetti e iniziative su aggiornamento didattica
- Progettualità (valutazione e stesura progetti)
- Rapporto mondo alternanza scuola/lavoro (PCTO)
- Aggiornamento docenti
- Monitora e valuta le predette attività.

DOCENTI: FUNZIONI STRUMENTALI ALLA DIDATTICA

AREA: SERVIZI AGLI STUDENTI

OBIETTIVI SPECIFICI

- Curare l'ingresso dei nuovi alunni iscritti;
- Curare i rapporti con l'equipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici;
- Monitorare le situazioni di disagio giovanile individuate dai consigli di classe predisponendo, in accordo anche con la famiglia degli alunni, le strategie più idonee per la riduzione dell'abbandono scolastico;

- Organizzare attività di classe o collettive su tematiche legate al disagio giovanile individuate d'intesa con i docenti degli alunni;
- Organizzare "lo sportello d'ascolto" per la prevenzione del disagio giovanile e contrastare la dispersione scolastica;
- Verificare e monitorare periodicamente gli interventi di integrazione;
- Coordinare i progetti relativi all'area accoglienza e servizi

FASE DELL'ACCOGLIENZA

- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Sostenere gli alunni neoiscritti nella difficile fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e di cooperative learning.

AREA DEL SUPPORTO IN ITINERE

- Supporto ai consigli di classe
- Collaborare con i consigli di classe per fronteggiare e rimuovere le difficoltà che gli alunni incontrano nel mondo della scuola
- Supporto alle famiglie
- Contatti con i genitori per chiarimenti in ordine alle problematiche, alle eventuali segnalazioni e/o consulenze
- Contatti con le famiglie per eventuali richieste particolari degli alunni nuovi iscritti
- Supporto all'organizzazione
- Attivazione di procedure per l'individuazione precoce dei soggetti a rischio di dispersione al fine di favorire la riduzione delle probabilità di insuccesso scolastico, attraverso interventi mirati e specifici
- Coordinamento di progetti rivolti a migliorare la qualità dell'integrazione
- Analisi dei bisogni educativo-didattici relativi all'area
- Monitoraggio delle azioni intraprese e del progetto.

AREA DELLE COLLABORAZIONI

- Collaborazioni con i progetti e gruppi di lavoro
- Viaggi d'istruzione
- Orientamento in uscita

AREA DELLA RICERCA-AZIONE

- Laboratorio didattico-espressivo
- Laboratorio teatrale e musicale
- Cineforum
- Educazione alla salute
- Sportello psicologico
- Formazione sulle problematiche emergenti: i pericoli sul web
- Progetto per il disagio giovanile
- Progetto sui comportamenti a rischio tra i giovani (tematiche, rivolte alle classi, riguardanti il disagio)

AREA 2: INTEGRAZIONE

OBIETTIVI

- 1) **Azione di accoglienza** degli alunni diversamente abili in sinergia con il gruppo di lavoro:

INTERVENTI

- Individuazione delle classi dove inserire gli alunni

- Accoglienza dei genitori
- Ascolto delle problematiche dei genitori e degli allievi
- Azione di coordinamento dei docenti di sostegno

2) **Azione di coordinamento** dei docenti di sostegno:

INTERVENTI

- Confronto sulle problematiche relative agli alunni certificati
- Suggerimenti e contributi per la stesura dei profili funzionali in base alle competenze, ai ritmi e agli stili di apprendimento dell'alunno
- Cura e coordinamento della raccolta l'orario per le attività di sostegno
- Progetta un calendario per i GLHO giovanile, in particolare sulle tossicodipendenze, l'alcolismo, i disturbi alimentari)

3) **Coordinamento per Progetto** "Assistenza specialistica" degli assistenti educativi:

INTERVENTI

- Stesura di richieste/rinnovi di assistenza specialistica
- Raccolta dei progetti relativi all'assistenza specialistica

4) **Azione di supporto ai docenti** per la determinazione di percorsi individualizzati per alunni disabili:

INTERVENTI

- Indicazione di materiale didattico utile agli insegnanti
- Ricerca e produzione di materiali didattici utili al sostegno.

AREA 3: ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

OBIETTIVI

Offrire allo studente opportunità formative diversificate che gli consentano di:

- conoscersi, all'interno dell'intero curriculum scolastico, individuando attitudini, interessi e capacità,
- operare scelte consapevoli e motivate che gli permettano di realizzare il proprio progetto di vita.

DESCRIZIONE

- Orientamento in ingresso
- Interessi e attitudini rilevati alla fine della terza Secondaria di I grado
- Sportello informativo
- Colloqui individuali con genitori ed alunni
- Giudizio orientativo
- Open day
- Orientamento in itinere
- Realizzato dai singoli Docenti attraverso le discipline
- Orientamento e Riorientamento (primo anno scolastico)

ATTIVITA'

- Colloqui informativi tra gruppi di alunni delle classi terze delle Scuole Medie del territorio e i nostri studenti,
- Colloqui informativi tra il Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti del nostro Istituto e i genitori e gli alunni delle classi terze della Scuola Media,
- Visita alle strutture,
- Presentazione di alcuni prodotti di ricerca elaborati dagli studenti,
- Divulgazione e illustrazione di materiale informativo,

- Colloqui informativi individualizzati tra i docenti referenti per l'Orientamento del nostro istituto e i genitori degli alunni delle classi terze della Scuola Media che ne fanno richiesta (su appuntamento),
- Orientamento e riorientamento,
- Raccolta dati per ottenere una adeguata conoscenza dell'entità del fenomeno del disagio scolastico,
- Scambio di informazioni tra scuole,
- Gestione condivisa delle situazioni problematiche,
- Individuazione di nuclei di problemi comuni per elaborare interventi mirati,
- Attività di counseling a studenti e genitori.

AREA 4 UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA)

- verifica la regolarità delle procedure degli atti amministrativi, delle deliberazioni degli organi collegiali, dei procedimenti di gara, degli atti negoziali e ne vigila l'attuazione
- autentica e rilascia tutti gli atti di competenza dell'ufficio amministrativo
- predispone e custodisce i diplomi

PERSONALE

- controllo assenze, visite fiscali, giustificazioni assenze docenti e ATA
- convocazione supplenti
- comunicazioni alle commissioni
- certificati di servizio, assunzioni in servizio docenti, immissioni in ruolo, ricostruzione carriera, organico di fatto e di diritto, pratiche di pensionamento, cause di servizio, graduatorie, anagrafe personale, compilazione elenchi docenti,
- aggiornamento archivio, compilazione statistiche.

DIDATTICA

- gestione del protocollo cartaceo di corrispondenza e della posta elettronica della Scuola
- gestione dei progetti
- predisposizione delle circolari e di tutta la documentazione scolastica di carattere generale
- statistiche, email, collegamenti con il SIDI
- rapporti con gli Enti Locali e reti di scuole per convenzioni, contatti, appuntamenti, scadenze
- cura del titolare e dell'archivio corrente
- albo d'Istituto docenti e ATA
- iscrizioni, frequenza, trasferimenti studenti, certificazioni, schedario, nulla osta
- libri di testo, fisica, infortuni, assicurazioni, INAIL, compilazione statistiche
- tenuta dei registri generali delle classi, degli esami, degli scrutini quadrimestrali
- pagelle, registro dei voti, diplomi, promozioni, Esami di Stato, idoneità ed integrativi, rapporto con le famiglie.

AREA 5: FINALITÀ ED OBIETTIVI DEI CORSI DI STUDIO

Finalità ed obiettivi del biennio

Il Biennio ha una duplice funzione, comune agli indirizzi di specializzazione, fornire una cultura di base sia nel campo scientifico che umanistico; permettere allo studente di orientarsi consapevolmente nella scelta del triennio di specializzazione.

Nell'arco del biennio, all'inizio dell'attività didattica, vengono individuati i temi intorno ai quali dimensionare la programmazione di classe e di conseguenza i piani di lavoro delle singole discipline, la continuità e l'orientamento.

5. PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO

5.1 Il Liceo scientifico viene suggerito a tutti coloro che desiderano approfondire gli studi in Università, non disdegnando però l'acquisizione di sapere relativi alla sfera umanistica. Queste le finalità specifiche individuate:

- Acquisire una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- Comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia)
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO

	1° Biennio		2° Biennio		V Anno
	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale Ore	27	27	30	30	30

5.2 PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZ. ECONOMICO E SOCIALE

L’attivazione del Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico - Sociale è fondamentale per aumentare l’offerta formativa adeguando l’Istituto alle richieste del territorio e dell’utenza.

Nell’ambito delle attività di orientamento, infatti, è emersa da parte di molte famiglie l’esigenza di un Liceo “tagliato sulla modernità” che abbia come baricentro “ Le 3 culture”, quella delle scienze economiche, umanistiche e che nello stesso tempo rafforzi lo studio delle lingue, pur non essendo un Liceo Linguistico. La specificità del Liceo Economico-Sociale è ineludibile in un contesto territoriale che, abbandonato progressivamente l’aspetto rurale, si caratterizza per uno sviluppo crescente di attività legate ai servizi.

Inoltre analizza nei particolari i contenuti delle varie discipline appartenenti all’ordine degli studi

PIANO DEGLI STUDI	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura 2° Lingua	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale Ore	27	27	30	30	30

Il Liceo Economico infatti tiene conto delle linee europee dell’istruzione e la formazione dei cittadini dell’Unione Europea in relazione all’apprendimento permanente.

Questo liceo non è presente nel territorio e si pone come ponte tra le discipline umanistico-sociali e l’economia.

Il Liceo Economico infatti tiene conto delle linee europee dell’istruzione e la formazione dei cittadini dell’Unione europea in relazione all’apprendimento permanente.

Dall’attività di orientamento svolto in questo anno scolastico è emerso chiaramente il favore dell’utenza per il nuovo indirizzo liceale già diffuso in diverse regioni italiane rispetto alle nuove dinamiche socio-culturali

6. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

6.1 ACCOGLIENZA

L'Istituto si impegna, con opportune iniziative a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli studenti.

L'attenzione verso gli alunni sarà posta nella fase d'ingresso alle classi iniziali ed ogni sforzo sarà profuso per gli incontri con le famiglie, per cui, oltre a quelli trimestrali stabiliti ad inizio anno scolastico, ve ne saranno altri per coloro che ne faranno richiesta.

Al fine di facilitare i docenti nelle valutazioni iniziali e nella loro programmazione, al momento dell'ingresso nel primo anno di corso, verranno proposti agli alunni dei test riguardanti la:

- Conoscenza della lingua italiana, della matematica e della lingua straniera studiata nella Scuola Media.

6.2 ORIENTAMENTO – inteso come guida costante:

- al compimento dell'obbligo scolastico;
- nella scelta dell'indirizzo a fine biennio;
- nella scelta alla fine del quinquennio di studi;
- nel potenziamento;
- nella socializzazione;
- nel sostegno agli studenti stranieri;
- nell'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

7. LE REGOLE PER LA VALUTAZIONE ED IL PIANO DEL RECUPERO

7.1 Normativa scrutini

La normativa di riferimento è richiamata dal DPR 122/09 (Regolamento sulla valutazione)

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione", adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa e ad essi sono tenuti ad attenersi i Consigli di classe in sede di valutazione periodica e finale.

Il docente è tenuto a dare motivazione della sua proposta di voto in base anche ai criteri valutativi indicati dal Collegio dei docenti.

Ciò risponde al principio di trasparenza, che è il principio cardine della valutazione, e nello stesso tempo se le valutazioni espresse all'interno del Consiglio di classe sono debitamente motivate si ritengono insindacabili

7.2 Criteri di valutazione per gli scrutini finali

La valutazione effettuata durante lo scrutinio finale deve discendere da un congruo numero di verifiche scritte, scritto-grafiche e/o orali.

La proposta di voto finale per ciascun alunno nelle singole discipline discende dalla considerazione dei seguenti elementi:

- percentuale delle prove positive rispetto a tutte le prove effettuate nell'anno scolastico;
- media dei voti attribuiti nel secondo quadrimestre;
- risultati del primo quadrimestre e progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli iniziali;
- impegno, interesse e partecipazione manifestati (frequenza);
- sforzi compiuti per recuperare eventuali carenze;
- possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi di contenuto delle discipline interessate attraverso corsi di recupero estivi o studio svolto in maniera autonoma;
- preparazione globale;
- potenzialità dell'alunno di frequentare con profitto la classe successiva.

Lo studente che nello scrutinio finale (Giugno) registra insufficienze in tutte le discipline è ammesso alla classe successiva.

Qualora taluna sufficienza sia il risultato di voto di consiglio si dovrà adeguatamente informare la famiglia.

Lo studente che nello scrutinio finale, dopo l'espressione del Consiglio sulle proposte di voto dei singoli docenti, registra fino a tre insufficienze anche gravi, (voto 4 o inferiore) di norma ottiene la sospensione del giudizio.

Nel deliberare la sospensione del giudizio, il Consiglio di classe assegnerà allo studente le attività di recupero prevista per la singola disciplina (corso, se attivato, o studio individuale): contestualmente comunicherà alla famiglia le decisioni prese, indicando, in particolare, le carenze rilevate, i voti proposti nelle discipline insufficienti e gli interventi di recupero attivati dalla scuola nonché le valutazioni nelle restanti discipline (art.4. c.6 del D.P.R.122/09)

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione dovranno:

- Seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto dopo il termine degli scrutini, o presentare la dichiarazione che i genitori si assumono l'onere della loro preparazione;
- Provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l'Istituto non abbia organizzato corsi di recupero, per motivi di disponibilità finanziarie o di tempi adeguati;
- Sostenere, secondo modalità e tempi che saranno comunicate dopo gli scrutini, prove destinate a verificare il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

Il Consiglio di classe, evitando ogni automatismo, e tenendo sempre conto della specificità delle situazioni nel deliberare la non promozione, predisporrà sinteticamente per iscritto un giudizio da trasmettere alla famiglia dove verranno riportate le motivazioni della decisione presa.

Risultano non promossi:

- Gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentano una votazione riferita al comportamento
- (voto di condotta) inferiore a sei decimi.
- Gli studenti che presentano insufficienze gravi in più discipline, tali da non potere, a giudizio del consiglio di classe, consentire, per la gravità e/o l'estensione delle carenze, il raggiungimento, attraverso il recupero nei mesi estivi ed entro il termine dell'anno scolastico, degli obiettivi minimi, formativi e di contenuto, delle discipline interessate
- Perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
- Perché lo studente ha mostrato mancanza di impegno e continuità nello studio, di progressione nei risultati, di rispetto delle regole e delle consegne
- Perché si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, solamente attraverso la permanenza per un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

7.3 Criteri di valutazione per gli scrutini dopo “sospensione del giudizio”

Si procederà all'ammissione alla classe successiva per gli studenti per i quali il Consiglio di classe, a giugno, ha deliberato la sospensione del giudizio, sulla base di una valutazione complessiva positiva che terrà conto:

- degli esiti delle verifiche effettuate
- dell'impegno profuso nelle attività di recupero
- della partecipazione alle attività di recupero
- del progresso rispetto alla situazione di partenza

Se gli elementi sopraelencati non verranno valutati positivamente o se la valutazione risulta parzialmente positiva, il Consiglio di classe potrà deliberare la non ammissione alla classe successiva, tenendo conto anche delle difficoltà dello studente a proseguire con profitto gli studi nella classe

VOTO	GIUDIZIO	CRITERI DI VALUTAZIONE
1-2	Totalmente Insufficiente	prestazioni totalmente nulle
3	Gravemente insufficiente	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Manifesta gravi e/o numerose lacune nelle nozioni di base • Non è in grado di risolvere i problemi proposti • Non sa esporre gli argomenti trattati
4	Insufficiente	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Manifesta lacune nelle nozioni di base • Trova difficoltà nella comprensione dei testi • Risolve solo parzialmente i problemi proposti • Espone in modo frammentario e/o poco comprensibile

5	Mediocre	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Manifesta incertezze nella conoscenza e nella comprensione delle nozioni di base • Applica le conoscenze con difficoltà • Espone in forma poco chiara e con limitata padronanza della lingua
6	Sufficiente	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Conosce e comprende le nozioni di base della materia nell'ambito degli argomenti trattati • Applica le conoscenze in modo corretto esponendole in modo comprensibile
7/8	Discreto/Buono	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Possiede una conoscenza quasi completa degli argomenti trattati • Applica le conoscenze in modo autonomo anche in contesti problematici, dopo averli analizzati • E' appropriato spone con correttezza, con ordine e con lessico
9/10	Ottimo	Lo studente <ul style="list-style-type: none"> • Applica le sue conoscenze anche in contesti diversi da quelli noti • E' capace di operare rilievi critici • E' capace di operare scelte autonome e motivate • Espone in modo brillante e con linguaggio ricco ed efficace

7.4 Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento scaturisce da un giudizio complessivo sulla maturazione e crescita in merito alla cultura e ai valori di cittadinanza e convivenza civile.

Sono elementi di positività che possono essere valutati come compensativi di provvedimenti disciplinari:

- Modi di essere che denotano consapevolezza in quanto ai valori di cittadinanza e di convivenza civile
- Contributi positivi al miglioramento della socializzazione e del rispetto delle regole nella classe
- Contributi alle attività e alle iniziative di Istituto
- Progressi e i miglioramenti realizzati dall'alunno nel comportamento

Si propone di usare i seguenti indicatori:

VOTO	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica	Interesse, impegno, partecipazione	Frequenza scolastica
10/9	Comportamento rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo Ottima socializzazione Nessun provvedimento disciplinare	Interesse e impegno costante, partecipazione attiva Ruolo propositivo nella classe Puntuale svolgimento delle attività assegnate	Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione

8	Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo Complessivo rispetto delle regole Qualche richiamo verbale Nessuna ammonizione sul registro di classe ad opera della Presidenza	Interesse e partecipazione selettiva e non sempre continua Richiami verbali all'attenzione Impegno nel complesso costante nelle attività didattiche	Frequenza nel complesso regolare Occasionalmente non puntuale
7	Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti Poco collaborativo Rispetto parziale delle regole segnalato con note scritte sul registro di classe	Attenzione e partecipazione discontinue Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe con richiamo scritto Impegno discontinuo nelle attività curriculari	Frequenza non sempre regolare Varie entrate posticipate e uscite anticipate Ritardi e assenze giustificati in ritardo Uscite frequenti nel corso delle lezioni
6	Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole Ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni Rapporti problematici o conflittuali con i compagni. Più ammonizioni scritte o sospensioni fino a 15 giorni	Partecipazione passiva Disturbo dell'attività Interesse discontinuo per le attività didattiche Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici	Frequenza irregolare Ritardi abituali Assenze e ritardi generalmente giustificati in ritardo Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti Uscite frequenti nel corso delle lezioni
5	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato più sospensioni dalle lezioni fino a di 15 giorni Mancato rispetto del Regolamento d'istituto, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, Generale disinteresse per le attività didattiche; numero elevato di assenze non giustificate		

7.5 REQUISITI DI VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

In seguito alla C.M. n. 20 del 04.03.2011 si indica il limite massimo di assenze consentite per ritenere valido l'anno scolastico dello studente.

LICEO SCIENTIFICO LICEO SCIENZE UMANE

CON REL. O MAT. ALTER.

CLASSI	ORE SETT.	ORE ANNUALE	PRESENZE MINIME	ASSENZE MASSIME
1° - 2°	26	858	644	214
3°- 4°- 5°	29	957	718	239

SENZA REL. O MAT. ALTER.

CLASSI	ORE SETT.	ORE ANNUALE	PRESENZE MINIME	ASSENZE MASSIME
1° - 2°	26	858	644	214
3°- 4°- 5°	29	957	718	239

In conformità all'art. 14 comma 7 del Regolamento, in cui si prevede che le istituzioni scolastiche possano stabilire, per casi eccezionali, straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza sul monte ore annuale, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni, il Collegio dei Docenti ha stabilito la deroga nei seguenti casi **adeguatamente documentati**:

- motivi di salute;
- terapie e/o cure programmate;
- gravi motivi di famiglia;
- partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- donazioni di sangue;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

7.6 Credito scolastico

Il nuovo esame di Maturità che parte dal 2019 prevede due prove scritte ed il colloquio orale finale e la nuova TABELLA DEI CREDITI a regime sarà:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

7.7 Credito formativo

I crediti formativi sono attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato è stabilito dal Consiglio di classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma:

- Partecipazione ed impegno nella attività curriculare
- Partecipazione all'alternanza scuola/lavoto
- Volontariato certificato
- Sport certificato da Federazioni
- Certificazioni Informatiche e Linguistiche
- Partecipazioni a progetti gestiti da Enti locali e aziende
- Partecipazione a progetti extracurricolari del POF dell'Istituto

8. LE NOSTRE PRIORITA'

Valorizzare l'autonomia scolastica

Prevista ormai da 20 anni nel Regolamento n. 275/1999, l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche viene evidenziata, nelle Linee guida, al fine di organizzare al meglio le attività didattiche, utilizzando forme di flessibilità tra le quali:

- suddividere la classe in più gruppi in base al livello di apprendimento;
- riunire in diversi gruppi, alunni provenienti da diverse classi o diversi anni di corso;
- turni differenziati, in base alle fasce di età degli studenti;
- articolazione modulare del monte ore di ciascuna disciplina; ad esempio una riduzione del monte orario delle singole discipline per poi utilizzare il tempo residuo per attività di recupero e consolidamento delineate nel PAI e PIA;
- utilizzo della DAD come strumento di integrazione della didattica in presenza, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ove il contesto, competenze e opportunità tecnologiche lo consentano;
- aggregazione delle diverse discipline in aree o ambiti disciplinari, sulla scia dei dipartimenti disciplinari ed interdisciplinari;
- lezioni anche il Sabato, previa deliberazione degli organi collegiali, consiglio di istituto e collegio docenti.

Il Collegio dei Docenti, in accordo con l'Amministratore, provvederà ad istituire una commissione apposita per il controllo, lo studio dei comportamenti, della previsione e la gestione casi COVID

8.1 Il Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento (PDM) elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n.107, è un documento sintetico e legato al RAV e parte integrante del PTOF. Nella fase propedeutica all'elaborazione del PDM, sono state condivise proprietà/obiettivi del RAV e linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della scuola.

Il documento è stato elaborato partendo da un'autoanalisi e una verifica degli obiettivi e delle aree di miglioramento. Si tratta di un percorso di pianificazione e di sviluppo che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle

modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Sulla base dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto sono state individuate le seguenti priorità che costituiranno il Piano di Miglioramento:

- Risultati scolastici;
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

La scuola s'impegna a garantire una continuità educativa, sostenendo i diritti di alunni e alunne, con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità.

Si rimanda alla lettura completa del PDM quale documento allegato al presente PTOF

8.2 Valorizzazione delle eccellenze

Nella convinzione che il buon andamento scolastico sia un valore che gli studenti devono perseguire, si istituiscono delle forme di "incentivazione allo studio" mediante l'assegnazione, agli studenti più meritevoli, di borse di stud

8.3 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

L'Istituto si richiama ai principi base dell'integrazione scolastica e intende consolidare il contesto educante e così offrire sempre più occasioni di momenti formativi, di crescita e di socializzazione.

Il piano pensato intende rappresentare un momento di riflessione di tutta la comunità educante e porre queste riflessioni come fulcro su cui sviluppare una didattica basata sui bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e rappresenta uno strumento di lavoro concreto.

Il PAI si compone di due parti:

- la prima parte è finalizzata ad individuare i punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto
- la seconda parte è finalizzata ad individuare gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77)
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA (legge 170/2010)
- alunni con disturbi evolutivi specifici
- alunni con svantaggi socio - economico
- svantaggio linguistico e/o culturale (specie stranieri)

8.4 Piano scolastico per la Didattica digitale integrate

Qualora dovesse esserci la sospensione delle attività didattiche in presenza e quindi avviare la DAD:

- Pertanto l'istituzione scolastica inserirà, a prescindere, nell'aggiornamento annuale del PTOF, il **Piano scolastico per la Didattica digitale integrata** attraverso il quale la scuola individuerà le modalità per riprogettare l'attività didattica, mettendo a frutto quanto potenziato a livello digitale durante l'emergenza, prestando, inoltre, particolare attenzione alle esigenze e necessità degli alunni **BES**.
- incentiverà la piena partecipazione alle attività della DAD, qualunque sia il loro livello di partenza economico, sociale e culturale.
- Eventualmente attiverà le azioni che l'Amministrazione nazionale nell'ottica di un continuo monitoraggio, miglioramento e supporto agli enti territoriali e alle scuole ha previsto:
 - protocolli con gli Ordini degli Psicologici per la gestione degli effetti emotivi del Lockdown sugli alunni, personale della scuola e sulle famiglie;
 - convenzioni con gli Enti di telefonia mobile, per agevolazioni sulle tariffe;

- azioni di supporto acchè gli Enti locali proseguano il completamento dell'infrastruttura che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale con banda larga.

8.5 Disabilità e inclusione scolastica

Previste misure potenziate di sicurezza per il personale scolastico, o per i lavoratori facenti parte di associazioni per le persone con disabilità; soprattutto nel momento in cui l'alunno disabile, per questioni sanitarie è impossibilitato all'utilizzo della mascherina.

Il personale di assistenza ai disabili potrà utilizzare:

- mascherina chirurgica;
- guanti in nitrile;
- dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.

8.6 In questo piano di Inclusione l'Istituto si propone di:

- garantire l'Inclusione e l'Integrazione totale a tutti gli studenti
- definire pratiche condivise tra tutto il personale e assicurare l'Integrazione scolastica totale
- facilitare e sostenere l'ingresso degli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- normativa sull'accoglienza di alunni con BES, indicando le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di questi alunni in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate
- il BES rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento: "ogni alunno, con continuità o per un determinato periodo, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (o per motivi fisici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali) rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta".

8.6 Scuola in ospedale, istruzione domiciliare e sezioni carcerarie

Tutti i soggetti coinvolti che elencheremo di seguito, avranno cura di osservare, confrontarsi ed organizzare le attività didattiche nel rispetto dei protocolli di sicurezza e di quanto indicato nel documento tecnico del CTS:

- scuola in ospedale: coordinamento organizzativo tra Dirigente scolastico e Direttore della struttura sanitaria;
- istruzione domiciliare: coordinamento organizzativo tra Dirigente scolastico, famiglia e medico curante;
- sezioni carcerarie: coordinamento organizzativo tra Dirigente scolastico, Coordinatore didattico e Direttore della struttura carceraria.

Si rimanda alla lettura completa del PDM quale documento allegato al presente PTOF

9. RILEVAZIONI

9.1 PROVE INVALSI

La scuola partecipa alle prove di valutazione nazionale indette dall'INVALSI che effettua prove periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti delle SECONDE E QUINTE CLASSI della Scuola secondaria di II grado.

9.2 RILEVAZIONI MIUR

La scuola collabora con l'Ufficio di statistica del MIUR per rendere disponibili i dati riguardanti gli Istituti paritari e gli alunni attraverso l'anagrafe alunni, le rilevazioni integrative, le rilevazioni degli scrutini, le rilevazioni esami di stato e le rilevazioni conclusive dell'anno scolastico.

10 ESAMI DI IDONEITÀ

L'istituto è sede di esami di idoneità, riservati agli alunni (candidati esterni) che intendono recuperare anni scolastici. L'esame si svolge in un'unica sessione a giugno, dietro presentazione in segreteria di una domanda e di un programma, secondo i termini previsti dalla normativa vigente. Superato l'esame, l'alunno ha il requisito per potersi iscrivere regolarmente alla classe per la quale ha ottenuto il titolo di idoneità.

Relativamente ai criteri di presentazione delle domande per sostenere gli esami di idoneità, si rispettano i termini indicati dalle CC. MM., tra cui il divieto di accogliere domande di candidati preparati da scuole non paritarie dipendente dallo stesso gestore della scuola paritaria sede dell'esame (vedi art. 1 bis, comma 3, della L. 27/2006).

11. ESAMI PRELIMINARI AGLI ESAMI DI STATO

L'istituto è sede di esami preliminari agli esami di Stato, riservati ai candidati che intendono sostenere da privatisti gli Esami di Stato presso una scuola statale o paritaria. Detti esami si svolgono nel mese di maggio e sono requisito fondamentale di ammissione al successivo Esame di Stato, che si svolge nel mese di giugno presso la stessa scuola statale o paritaria sede degli esami preliminari.

12. ESAMI DI STATO

L'istituto è sede di Esami di Stato sostenuti, dietro domanda entro i termini di legge, sia dagli alunni interni regolarmente iscritti all'ultimo anno, previa valutazione finale positiva (ossia con votazione non inferiore a '6' in tutte le discipline e nella condotta) espressa dai Consigli di classe, sia dai candidati privatisti che, come sopra detto, abbiano sostenuto con esito positivo gli esami preliminari agli esami di Stato.

13. I PROGETTI

Saranno mantenuti ed integrati, entro il 31 ottobre di ogni anno, i progetti in corso sulle seguenti aree.

13.1 EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ' E ALLA CITTADINANZA

- Accoglienza e tutoraggio classi in entrata
- Educazione stradale
- Progetti sportivi
- Valorizzazione realtà storico-culturali del territorio
- Borse di studio valorizzazione delle eccellenze.

13.2 INTEGRAZIONE

- Progetti di intercultura e di inserimento degli alunni diversamente abili
- Viaggi d'istruzione

13.3 ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- Certificazioni informatiche
- Certificazioni linguistiche

- Orientamento alle scuole medie inferiori
- Orientamento in uscita post diploma (università, lavoro, corsi professionalizzanti)
- Continuità nei saperi di base tra medie e superiori
- Alternanza scuola lavoro - PCTO
- Educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

14. RISORSE UMANE

Le risorse umane necessarie per la realizzazione del Piano si articolano nelle seguenti figure professionali e strutture organizzative:

- Il COORDINATORE DIDATTICO: avvalendosi del gruppo di lavoro dedicato all'alternanza e per le altre attività del PTOF promuove le necessarie azioni e relazioni per la realizzazione di tutto il percorso.
- Il COLLEGIO DEI DOCENTI: elabora l'insieme delle attività che costituiscono il PTOF, tenuto conto delle linee generali emanate dal CdI; il documento PTOF viene poi approvato e deliberato dal CdI. Il CdI delibera le costituzioni di reti, sentito il parere non vincolante del Collegio dei docenti. Il Collegio dei docenti valuta la coerenza dei risultati delle singole attività rispetto agli esiti previsti in fase di progettazione.
- Il CONSIGLIO D'ISTITUTO: delibera il PTOF; la ripartizione dei finanziamenti disponibili sulle diverse attività previste nel PTOF Il CdI può, se necessario, indicare i criteri di priorità per stabilire quali attività selezionare qualora i fondi non fossero sufficienti.
- Il COMITATO TECNICO SCIENTIFICO riveste un ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno. Esso svolge una funzione di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.
- La COMMISSIONE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO - PCTO, cui possono partecipare soggetti esterni che hanno competenze non presenti nella scuola e necessarie per affrontare l'esperienza di lavoro, elabora il Piano delle attività di Alternanza su mandato del Coordinatore didattico e del Collegio docenti, coordina la progettazione dei percorsi e supporta i Consigli di classe per la loro realizzazione.
- I CONSIGLI DI CLASSE, operando come gruppo di lavoro, decidono le modalità di realizzazione delle diverse attività, a seconda delle caratteristiche delle classi. Individuano rispetto alla classe di riferimento le competenze da sviluppare in Alternanza e, tenuto conto delle indicazioni del CTS, concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.
- Il TUTOR INTERNO dell'istituzione scolastica o formativa assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia, azienda per promuovere quella corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo. Si occupa di sostenere lo studente durante tutto il processo di apprendimento. Elabora, insieme al tutor esterno, il patto formativo che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti). Aggiorna inoltre il Consiglio di classe sul procedere dell'attività e verifica lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno. Acquisisce elementi per il monitoraggio e la valutazione. È designato dall'istituzione scolastica o formativa.
- Il TUTOR ESTERNO è il referente dell'impresa o della struttura ospitante. È incaricato di assicurare il raccordo tra impresa, scuola, studente: agisce in stretta collaborazione con il tutor

interno, con il quale coopera nell'analisi dell'andamento dell'esperienza. Assicura l'accoglienza e l'inserimento stabilendo una relazione corretta dello studente con l'impresa, è, quindi, la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio. È inoltre tenuto a fornire all'istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. È designato dalla struttura che ospita lo studente.

15. PIANO DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO - PCTO

“Una scuola che dà valore al lavoro, perché ne riconosce la dimensione culturale ed educativa, è una scuola aperta alla realtà e capace di rilanciare il ruolo determinante che l'istruzione può svolgere per il nostro Paese, nella direzione dello sviluppo, della competitività, dell'esercizio dei diritti di cittadinanza...”(Miur, Circ. n.8, Prot. n. 34048 – Uscita)

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta in Italia dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003, si configura come metodologia didattica innovativa che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio “in aula” e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Attraverso l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e flessibilità nell'apprendimento: il mondo della Scuola e quello dell'Azienda/Impresa non sono più considerati come realtà separate bensì integrate, “pensare” e “fare” come processi complementari, integrabili e non alternativi.

La legge 13 luglio 2015, n.107 (La Buona Scuola) rafforza decisamente il ruolo dell'alternanza scuola lavoro inserendo organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti:

- **almeno 90 ore nei licei**, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e diventa componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”.

Il suo scopo principale è infatti quello di fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno di ambienti professionali di varie tipologie, per garantire loro un'esperienza concreta e, in tal modo, superare la inevitabile distanza formativa tra mondo del lavoro e mondo dell'istruzione in termini di competenze e preparazione, rafforzando nel contempo l'attività di orientamento post-diploma attraverso una maggiore valorizzazione delle vocazioni personali e gli stili di apprendimento individuali.

Potrà essere svolto anche durante la sospensione delle attività didattiche attraverso varie modalità, compresa quella dell'Impresa Formativa Simulata.

Monitoraggio delle attività: Il monitoraggio in itinere delle attività dovrà prevedere una stretta collaborazione tra CD, la Commissione Alternanza Scuola Lavoro, i Consigli di Classe (responsabili dell'andamento delle attività di ciascun gruppo classe) ed i tutor esterni per quanto concerne le attività di inserimento lavorativo attraverso la redazione di moduli per la rilevazione e monitoraggio delle varie unità svolte da ciascun allievo.

Valutazione esperienza e certificazione delle competenze dello studente: l'Alternanza scuola-lavoro *“trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello [...] consentendone il riconoscimento in termini di competenza e di potenziale successo formativo del singolo studente”* (Guida operativa del MIUR 12, a). La valutazione potrà avvenire tramite prove esperte, schede di osservazione, diari di bordo, coerentemente alle indicazioni del DL 6 gennaio 2013, n. 13 e del DM 30 giugno 2015. Le fasi proposte sono così declinate:

1. Descrizione delle competenze attese al termine del percorso
2. Accertamento delle competenze in ingresso
3. Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione
4. Verifica dei risultati conseguiti nelle azioni intermedie
5. Accertamento delle competenze in uscita
6. La valutazione finale degli apprendimenti compete al consiglio di classe che, a fine anno, tiene conto delle valutazioni date nel corso dell'attività di alternanza dal tutor esterno. Infatti *“la valutazione del percorso di alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sui risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi”* (Guida operativa del MIUR 1)

15.1 obiettivi

Studenti	Docenti	Istituto
<ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, le abilità trasversali e in particolare la capacità di autoimprenditorialità; - orientamento con valorizzazione di vocazioni, interessi e stili di apprendimento; - sperimentazione di diverse forme di apprendimento (<i>blended</i>, collaborativo, scoperta, azione); - verifica dei propri atteggiamenti, competenze, capacità, abilità individuali e nel contesto di gruppo, il loro grado di autonomia e il livello di maturità e responsabilità individuali; - sensibilizzazione su alcune logiche 	<ul style="list-style-type: none"> - verifica delle potenzialità dell'apprendimento focalizzato sul fare; - miglioramento delle capacità di lavoro di gruppo; - sensibilizzazione sulle caratteristiche concrete del mondo delle imprese; - dimostrazione della capacità di governare il cambiamento generato dalla Legge 107/15. 	<ul style="list-style-type: none"> - gestisce l'Alternanza Scuola Lavoro e la integra nella struttura didattica ordinaria. - testimonia la capacità di risposta alle domande dell'ambiente; - modifica la relazione tra imprese, genitori e istituzioni riducendo l'attuale distanza. - promuove <i>“partenariati fra istituzioni pubbliche e private, per garantire l'adeguatezza dei curricoli e delle competenze”</i>;

COMPETENZE

- Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica;
- Individuare il nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica;
- Favorire l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, fisica, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni con attività laboratoriali;

ABILITA'

- Abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi semplici in un specifico campo di lavoro
- Riconoscere il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche e operative, con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, alla persona, al rispetto dell'ambiente;
- Applicare i metodi delle scienze sperimentali in diversi ambiti;
- Individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico- naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- Utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi di natura scientifica e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;

CONOSCENZE

- Conoscenza di fatti, principi, processi, concetti generali per ogni ambito di lavoro scientifico-tecnologico
- Conoscere gli strumenti di base e uso comune in un laboratorio di scienze
- Conoscere le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- Comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- Maturare le conoscenze necessarie, per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologico

Allegati fondamentali al presente documento:

- 1. PEI**
- 2. PAI**
- 3. PDM**
- 4. PATTO DI CORRESPONSABILITA'**
- 5. REGOLAMENTO D'ISTITUTO**
- 6. STUDENTI: DIRITTI E DOVERI**

INDICE